



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Il ventennio - Un emblema - Un programma

LA VANITA' ED UNA VANITA'

Uno dei difetti, in cui più cadono i poveri figli di Adamo, è la vanità: difetto che trova ad infiltrarsi dappertutto nella vita, come certi semi, così leggeri, che il vento trasporta ovunque e che riescono a germogliare bene in qualunque terreno. Sarà lo splendore dei natali, la distinzione che ci sembra avere per la nostra scienza, per il nostro ingegno, per le nostre ricchezze, per il posto che occupiamo in società.

Ma (e sembrerebbe impossibile) la nobiltà del sangue e la vanità della genealogia è, tra tutti gli errori, il più universalmente diffuso. Come si sta attaccati al così detto stemma di famiglia e a quel motto che spesso l'accompagna! Eppure che cosa rappresenta? Forse si riferisce a qualche nobile impresa compiuta dagli antenati, a qualche benemerita che rimonta alle origini della famiglia. Benemerita, impresa che forse più che essere oggetto di vanagloria, dovrebbe provocare ad un accurato esame di coscienza e forse costituire un rimprovero alla vita fatua, inattiva, se non forse riprovevole degli attuali possessori.

Quanto sarebbe meglio che quello stemma più che una lusinga per la vanità, più che un ricordo e un vanto storico, fosse un incitamento a sentire la responsabilità e il dovere di portarlo con dignità, vivendo le virtù avite, espresse in quello stemma e nel motto che l'accompagna.

IL NOSTRO STEMMA

Anche la nostra grande famiglia di G. F. di A. C. ha uno stemma accompagnato da un motto. E' uno stemma glorioso; è un motto che dice tutto un programma di vita. E' uno stemma che ci ha lasciato in eredità l'adorato nostro Capo-stipite, il Divin Redentore nostro; è uno stemma che è stato sempre la gloria di tutti i nostri fratelli maggiori, i santi. A quello stemma, a quell'emblema si è sempre ispirata la vita virtuosamente fattiva della nostra grande famiglia. E il motto che l'accompagna è tale che, se eseguito, in umiltà sì, ma con

sincerità, formerà perfetta la vostra vita di cristiane e di apostole.

Il nostro stemma: *La croce radiante!* E quale emblema migliore?

IL NOSTRO MOTTO

Eucaristia, apostolato, eroismo! Quale magnifico programma in queste tre parole!

Sentivo con piacere un giorno un commento a quel motto. E chi lo faceva vi insinuava garbatamente una certa puntarella di ironia che non poteva non ridondare in lode della nostra associazione. Si diceva infatti, a proposito del *trimonio-programma*, che la G. F. di A. C. ha per sistema di avanzare almeno di un buon chilometro su altri programmi. Altri hanno: « *Pregliera, azione, sacrificio* »? La G. F. cerca di fare un lungo passo avanti, e vi sostituisce: « *Eucaristia, apostolato, eroismo* »! Si sarebbe potuto rispondere che forse era più questione di forma che di sostanza. Lo scopo è sempre nobile: dare un ideale vivificante al movimento, ma specialmente suggerire i mezzi pratici di vita soprannaturalmente fattiva. E poi perchè non elevare sempre più la mira, specialmente quando il bersaglio da raggiungere è così alto? E' una buona regola di balistica; altrimenti la traiettoria parabolica ci tradirebbe.

Eucaristia - apostolato - eroismo! Dall'Eucaristia emana la vita, tutta la vita soprannaturale; in questo centro di energie divine dobbiamo trovare la forza primieramente per vivere soprannaturalmente la nostra vita, e poi la forza vivificante del nostro apostolato. Nell'Eucaristia Gesù si annienta, Gesù si sacrifica, Gesù si dà tutto a noi per la salvezza nostra. E nell'apostolato noi dobbiamo annientare il nostro egoismo, dobbiamo sacrificarci, immolarci per la salvezza degli altri, dobbiamo procurare di dare Gesù a quanti possiamo avvicinare. Per tutto questo è necessario dell'eroismo, di quell'eroismo, di cui ci sono stati maestri tutti i Santi, che dobbiamo proporci e sforzarci d'imitare nell'esercizio delle loro sublimi virtù.

Eucaristia - apostolato - eroismo! Se questo programma è stata la forza incitatrice della vita cristiana e di apostolato in chi vi ha preceduto, lo sarà anche per voi, se sarete capaci, con l'aiuto del

Signore di tradurre quelle tre sublimi parole nella pratica quotidiana della vostra vita privata e di socie.

Niente dunque vanità per il nostro stemma e per il nostro motto-programma. E per questo, oggi che vi preparate a celebrare il ventennio di vita gloriosa e meritoria, avanti a Dio, della vostra cara Associazione, fate oggetto di bella e profonda considerazione sia del vostro stemma, sia del motto della vostra impresa sociale, accompagnando la riflessione con un serio esame di coscienza.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOGESANO

Quello che si deve fare

GIORNATA UNIVERSITARIA.

E' alle porte con i suoi richiami potenti questa che è una delle più appassionate e gioconde fatiche della nostra G. F. La mia sollecitazione vi trova già, ne sono certa, alle prese con ago e ditale, con lana e seta e magari gomma e colori e con chi sa mai quali e quante altre materie da cui la vostra genialità inventiva inesauroibile (come può essere altrimenti trattandosi di G. F. e di Università Cattolica?) sa trarre le piccole cose graziose da vendere per arrotondare le cifre della Questua.

Tutte al lavoro? Proprio tutte? Io spero di sì; spero, se mai, in un tardivo ma generoso slancio che faccia compiere quel tale passo avanti a cui ogni Associazione deve sempre aspirare per lo meno... per non fare passi indietro.

Conto però, soprattutto, su quei mille piccoli e grandi sacrifici nascosti e sulla preghiera concorde di tutte perchè la Giornata Universitaria 1938 rinnovi le glorie di quella 1937.

Sempre avanti! motto guerriero che va bene anche per noi, nelle belle battaglie per le grandi opere di Dio.

Per questo occorre che ognuna sia generosa nel dare di sè, del suo tempo, della sua fatica, dei suoi talenti, *tutto quanto può*. Il S. Cuore farà il resto.

ANCORA DEL VENTENNIO G. F.

Curioso è osservare come cambia l'atteggiamento delle persone di fronte ai fatti.

Il 20° della G. F.! ne parliamo da un pezzo: andando qua e là per le Associazioni ho sempre sentito in proposito grandi esplosioni di entusiasmo: è il momento di iscriversi e... c'è chi arriva in ritardo.

Mie care socie *romane*, quante di voi rimpiangono questa brutta lentezza che dobbiamo cancellare dal nostro vocabolario e dalla nostra vita?

Detto questo prego voi tutte di compiere una triplice preparazione prossima alla celebrazione romana del 20° di G. F.

1° - *Spirituale*; è un pellegrinaggio che le nostre sorelle d'Italia vengono a compiere a Roma ai piedi del Papa ed a cui noi ci associamo. Ognuna deve riportarne un bene per il proprio spirito e per questo occorre che il pellegrinaggio si compia in ispirito di soprannaturale raccoglimento così che sia per tutte veramente edificante. Preghiere quindi e tante perchè riesca tutto bene secondo i desideri

delle nostre care sarelle maggiori che si prodigano in modo superlativo per l'organizzazione del Pellegrinaggio in tutti i suoi particolari e perchè ogni pellegrina senta la bellezza solenne e pia di questa manifestazione.

2° - *Morale*: la raccomando a voi in modo particolare e la compendio in due parole: *buon esempio, disciplina*.

Buon esempio di carità gentile e sollecita verso tutte le sorelle d'Italia che abbiamo il piacere di ospitare; buon esempio di correttezza negli abiti e nel contegno serio, raccolto, devoto.

Disciplina a tutte le disposizioni che verranno impartite dalle dirigenti nazionali e diocesane: disciplina pronta, lieta, precisa.

3° - *Pratica*: ci sono i canti da imparare, quelli indicati dai nostri « Squilli »: ne troverete riportato l'elenco anche sul nostro foglietto romano. Li impareremo tutte con cura per cantarli con amore e con... buon gusto musicale durante le Sacre funzioni secondo le disposizioni che verranno date.

Poi vorrei notare qui anche la revisione e il completamento del guardaroba necessario per partecipare alle varie manifestazioni.

Vestito bianco correttissimo (secondo le consuete norme) e ordinato; basco bianco, velo bianco bene lindo e stirato (scusate i...particolari), fermavelo azzurro che impedisca il disordine con cui talvolta è posato sulla testa, calze bianche.

Siamo d'accordo perchè tutto sia *perfetto*, vero?

APOSTOLATO PASQUALE.

E' il momento culminante della nostra attività apostolica individuale. « Fare la Pasqua », come si usa dire, è il minimo perchè un battezzato possa sperare di essere inserito nel corpo mistico di Cristo. In casa e nel nostro ambiente sociale sia nostra premura, discreta e piena di zelo, far conoscere ed avviare quanti più possiamo alle tante provvidenziali iniziative che si moltiplicano in questo periodo. Dobbiamo soprattutto, senza escludere gli altri, porgere la nostra mano fraterna a quelle sorelle nostre che incontriamo negli ambienti di studio o di lavoro, che più ci appaiono bisognose di un incitamento. Chiediamo al Signore di avere una vera e grande umiltà per poter avvicinare le anime senza ferirle e un immenso spirito di carità, la Sua carità, per conquistarle.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

ATTENZIONE!

Tutte le dirigenti e socie romane che parteciperanno alle cerimonie del ventennio G. F. ricordino di ripassare i canti che verranno eseguiti in quell'occasione, e cioè:

Messa degli Angeli (Lodiamo il Signore, p. 117) — Avanti, ci sproni l'appello — Adoramus Te, Christe (Lodiamo il Signore, X ed., p. 318) — Stabat Mater (Lodiamo il Signore, p. 290) — Miserere (tono I) — Inno del ventennio (pubblicato su « Squilli di Risurrezione » del 6 marzo u. s.) — Christus vincit (Lodiamo il Signore, p. 244) — Cor Jesu, adveniat (Lodiamo il Signore, p. 272) — Regina Coeli (Lodiamo il Signore, p. 286) — Magnificat (tono 8) — Te Deum (Lodiamo il Signore, p. 319) — Lauda Jerusalem (Lodiamo il Signore, p. 263) — Tantum ergo (modo 3°).

L'ultima edizione di « Lodiarno il Signore », la raccolta dei canti usati dalla G. F. nelle manifestazioni collettive, si può acquistare presso il Cons. Dioc.: costa L. 4.

Crociata per la buona stampa

Ne avete sentito parlare da « Squilli »: ma ora che essa si avvia alla sua fase conclusiva — lo sapete che si chiude l'8 maggio? — mi sembra opportuno richiamarvi tutte, care sorelle romane, a questo apostolato urgente, vastissimo, magnifico.

In che consiste? Ognuna di voi deve svolgere un'azione negativa e una positiva.

Azione negativa:

1) raccogliere libri, riviste, giornali cattivi e consegnarli alla propria Presidente che li lacererà;

2) boicottare coraggiosamente ogni libro, rivista, giornale cattivo, anche se si tratta del romanzo « di moda » o del libro di cui tutti parlano, senza timore di passare per ignoranti o retrograde;

3) persuadere le altre giovani a non comprare o prendere in prestito stampa cattiva e a boicottare le canzonette immorali o troppo leggiere.

Questa azione riguarda tutte. Ci sono poi delle forme di attività che riguardano particolarmente alcune categorie di socie. Le studente, p. es., non accetteranno dalle biblioteche scolastiche libri cattivi e faranno opera di persuasione presso le compagne perchè non li prendano; le maestre con prudenza e costanza si adopereranno, perchè la biblioteca delle insegnanti e quella dei bambini non contengano e non acquistino libri cattivi.

Ma non basta impedire, con questi e tutti gli altri mezzi che il nostro zelo suggerirà, il diffondersi della stampa cattiva. La crociata sarà realmente efficace solo se l'azione negativa sarà fiancheggiata da quella positiva. A ogni libro o rivista cattiva che togliamo dalla circolazione sostituiamo un libro o una rivista buona! Per questo dobbiamo:

1) studiare i mezzi più adatti per far conoscere e acquistare riviste e giornali buoni (vi raccomando soprattutto *L'Avvenire d'Italia* e *Gioia*);

2) dare la propria opera per l'incremento delle biblioteche parrocchiali e di Associazione. Ecco un lavoro adatto per le insegnanti e le studente che con la carta stampata hanno una certa familiarità e pei libri dovrebbero avere un grande amore;

2) diffondere stampa buona negli esercizi pubblici e nei luoghi di riunione;

4) vendere libri buoni e « Gioia! » durante la Settimana per tutte le giovani e le adolescenti della Parrocchia e in altre particolari circostanze.

5) diffondere stampa buona nel proprio ambiente sociale: le signorine nei salotti e nei luoghi di villeggiatura; le studente tra le compagne e negli ambienti di ritrovo studentesco; le impiegate, le commesse, le lavoratrici valorizzando nell'ambito dell'ufficio o del negozio o del laboratorio riviste e romanzi buoni e stigmatizzando quelli cattivi; le maestre facendo entrare nelle biblioteche per insegnanti e per alunni, diffondendo tra le colleghe, consigliando alle mamme pei loro bambini la stampa buona.

Per aiutarvi in questo lavoro « Gigli e Spighe » pubblicherà, a cominciare dal prossimo numero elenchi di libri belli e sani: libri che hanno atti-

enza col programma di questo anno sociale, letture amene, romanzi, libri per adolescenti. Intanto, all'opera! Dobbiamo immettere una corrente di stampa buona nel fiume di quella cattiva, che toglie l'innocenza e la pace a tante nostre sorelle, ed è la rovina di tante anime.

Dulcis in fundo. La crociata si svolge in forma di concorso: perciò, inviando al Cons. Dioc. relazione scritta (firmata dal Rev. Assistente e dalla Presidente) di quanto avrete fatto in proposito sino all'8 maggio, correte il rischio di... vincere uno dei premi in libri che il Consiglio Superiore mette a vostra disposizione. Auguri dunque e buon lavoro!

La Delegata per la buona stampa

“Fervet opus,, Suggerimenti per la Giornata Missionaria

Siamo ormai alla vigilia della grande Giornata, vigilia fervida di preparazione e di lavoro. In tutte le nostre Associazioni Parrocchiali, da un capo all'altro d'Italia « fervet opus »! E chi mai ardirebbe starsene con le mani in mano a rischio di sentirsi accusare di « polentineria » (la parola è forse di conio nuovo, ma calza come un guanto) da un prosimo inevitabile, ardente, scintillante, fremente, frizzante irruente proclama di Don micio di anni 83? Niente pigrizia, dunque! Guerra spietata alle « polentine ».

Abbiamo tanti altri mezzi per far soldi: le violette, per esempio, le timide violette che in questo dolce risveglio d'aprile ornano i boschi, sanno strappare così bene qualche monetina anche alle borsette più restie.

E che dire delle lotterie, delle pesche, dei banchi di vendita che in questi giorni s'improvvisano nelle sedi di tutte le Associazioni?

Un gruppetto di Socie affaccendate e sorridenti invita sulla porta i passanti « Signori, abbiano la bontà di entrare un minuto! Pesca pro Università Cattolica a premio sicuro. Cinquanta centesimi il biglietto! ». Accanto alla pesca è un'altra lunga tavola ricoperta delle più appetitose paste dolci, di torte e di panettoni che spiccano sul candore di un'elegante tovaglia. In fondo alla sala un altro tavolino, dietro il quale una socia offre le belle cartoline di G. F. che vanno a ruba suscitando esclamazioni di ammirato stupore.

In seno alle Associazioni stesse e alle Sezioni minori si organizzano lotterie e riffe. Sono le socie che portano i doni da casa e che li sorteggiano tra loro stesse, ridendo allegramente quando capita di vincere... il proprio dono! Non parliamo dei « the » (non danzanti, s'intende! delle accademie, dei trattamenti che vengono organizzati dovunque. Sono poesie recitate dalle piccole, dialoghi d'occasione, conferenze sull'Università, scenette divertenti, cori di aspiranti o di Beniamine, tutto quello che l'entusiasmo e l'ardore giovanile possono suggerire per una « Giornata » che tanto ci sta a cuore.

L'abilità delle dirigenti consiste nel sapere sapientemente sfruttare le particolari attitudini di ciascuna: qualche socia dipinge graziose cosette di fantasia, altre preparano piccole, capricciose confezioni in lana, in panno « lenci », o mille altre novità assai facili da imitare. E poi segna-libri, o copri-teiera, i prendi-manici, i pulisci-penna e, più o meno, tutte le altre parole del vocabolario italiano formate, come queste da un verbo e un so-

stantivo uniti tra loro per mezzo di una lineetta!!

Si potrebbe continuare all'infinito nell'enumerare le mille attività delle Associazioni nostre ma lo spazio stringe.

Tutte all'opera, dunque, e che nessuna resti indietro in questa gara di zelo.

Egidia Migliorino

La conobbi alla sottosezione studenti. Il suo sguardo profondo, la voce calma e suadente, la serenità che rivelava un cuore volto con fermezza a grandi ideali conquistarono subito il nostro spirito di fanciulle appena dodicenni, spensierate e un po' ribelli.

Frequentando la sottosezione e acquistata con lei una familiarità che ben presto si trasformò in amicizia comprendemmo quale alto concetto del dovere ella avesse e soprattutto a quale sublime ideale aspirasse: essere apostola.

La rivedo nelle ore trascorse in passeggiate esuberanti di giovanile letizia o in quelle passate dinanzi a Gesù Eucaristia o nel pio raccoglimento dei SS. Esercizi: era sempre con noi, con la sua serenità paziente, pronta a confortare, a persuadere.

Si allontanò dalla Sottosezione per motivi di salute: dopo qualche mese la vedemmo (lei già così vivace!), distesa quasi immobile su di un letto. Ma se gli occhi avevano uno splendore febbrile, non era scomparsa la sua gioiosa serenità. Di fronte alla malattia che l'aveva ghermita non si sgomentò: soffrì con generosità grande, offrendo i suoi patimenti per l'Avvento del Regno di Cristo, e con l'esempio e la parola incitò le compagne come lei sofferenti ad amare la croce, perchè, attraverso essa si giunge alla luce. Mantenne vivida sino alla fine la fiamma del suo ideale. Poche ore prima della morte scriveva: « Sono pronta: ringraziando il Signore ho la grazia Sua, ogni giorno viene a visitarmi e non temerei neppure di un furto improvviso. Gesù ha la mano amorosa anche quando ferisce... si deve essere forti, altrimenti che soldati siamo? ».

Con questa serena fermezza il soldatino è andato incontro al suo Re che la chiamava per darle la corona promessa a chi ha combattuto la buona battaglia.

tra noi

VARIE.

Veramente le « varie » sono in coda agli ordini del giorno fatti con un po' di criterio, ma nelle mie chiacchierate, dove il criterio talvolta si fa un po' desiderare, possono stare benissimo al principio.

C'è un po' di tutto; cose serie e cose amene.

* Il ricordo della bella giornata di Adorazione riparatrice chiuso con l'Ora Santa detta con fervore vivo di carità dal Rev.mo P. Ceresi M. S. C. e frequentata da un folto stuolo di giovani bianco-vestite.

A proposito, debbo farvi una confidenza. Piaciono a voi quei veli volanti, messi lì sulla testa come uno scialle?... Uhm! a me veramente no. Mi pare che sia più carino vederli fermati sulle chiome da quel tale nastrino azzurro che tutte regolarmente perdono ogni volta che adoperano il velo. Conclusione, ogni volta si dovrebbe ricomperare...

* Serio ed ameno il Carnevale delle Studenti: Ora Santa e trattenimento poetico-musicale-gastronomico.

Armonioso quello delle Impiegate: un concerto, nientemeno.

* Seria, serissima la preparazione della Questua per la Preservazione della Fede. In compenso c'è l'allegro tintinnio della moneta entrata nelle borse, pare in maggior copia dello scorso anno. Sarà contenta la nostra beneamata Presidente che con le sue « parole d'ordine » spera di far uscire i denari dalle tasche del prossimo... Sarà vero?

* Belli i vostri lavori con il Lanital, care le mie scie! Alcuni poi, sono davvero ammirevoli. Auguri di un bel premio!

RACCOGLIMENTO.

Sessantanove dirigenti e trantasei aspiranti hanno passato alcuni giorni raccolte in Esercizi. Odore di santità diffuso nelle Associazioni, speranze di maggior bene... nei propositi e nei fatti.

Ho sentito dire che gli Esercizi spirituali per le dirigenti si sono chiusi con una brillante dissertazione di una giovane propagandista. Invocazioni a tutte le Autorità costituite... fiori, dolci ed anche un pensiero per l'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche.

(Per chi dubitasse della serietà di questi Esercizi rendo noto che, secondo informazioni privatissime, questi fatti sono accaduti *dopo* la chiusa dei medesimi).

Ho anche sentito dire di gravi pericoli corsi dalle Aspiranti; non so bene come... forse in virtù delle loro peculiari virtù domestiche. Insomma... tutte salve e sante. (Sarà vero?).

* So che tutte le esercitande (si dice così?) hanno pregato per la G. F. romana, specie per le importanti iniziative in corso che tengono in trepidazione dirigenti e propagandiste: cioè le « Settimane parrocchiali » che si sono iniziate.

Ce n'è una particolarissima di cui vi perlerò la volta prossima.

ANNUNZI LIETI.

Due fidanzate nel Consiglio Diocesano! Vi pare poco? Tutt'e due insieme, poi! Paola Negri, già Segretaria diocesana, s'è fidanzata con l'Ing. Edoardo Cherubini. Licia Ivella, già Delegata beniamine, si è fidanzata con il Sig. Iginio Gazzo. Fidanzamenti cristiani ambedue: e come potrebbe essere diversamente?

Le preghiere di tutta la G. F. romana accompagnano questo lieto avvenimento circondandolo dei voti più fervidi ed affettuosi.

* Due presidenti parrocchiali hanno... preso il volo. Una per la via del matrimonio, Teresa Veirana, già Presidente a S. Agnese. L'altra per il convento, Maria Curci, Presidente a S. Salvatore in Lauro che è andata presso le Francescane di Gesù Bambino ad Assisi.

Voti e preghiere anche per queste sorelle nostre perchè il Signore le accompagni nella nuova vita intrapresa e conceda loro di trovare tanta gioia nell'adempimento della missione particolare affidata a ciascuna di loro.

So TUTTO

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36